

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 43 (297)

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1959

LA TERZA GIORNATA DEL CONGRESSO DI FIRENZE

Confuso dibattito tra i d.c. punteggiato da aspre polemiche

Interessante discorso del ministro Ferrari Aggradi sui problemi economici - Scambio di insulti fra Forlani e Gui - Una riunione comune fra "dorotei," e "andreottiani,"

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 25. — Il congresso va avanti con molta confusione e un miscuglio di turbolenza e stanchezza, sebbene sia solo a metà ed alcuni tra i grossi calabri, a cominciare da Fanfani, si siano finora tenuti in disparte. Il teatro troppo piccolo contribuisce oltre tutto ad accrescere il disordine e i giornalisti stentano a seguire i lavori trovandosi isolati nei gabinetti, sottoposti a continui controlli, costretti a lavorare in piedi e tagliati intenzionalmente fuori da ogni decente contatto con l'assemblea.

Dopo la seconda giornata la cosa che forse più colpisce è il distacco del dibattito dalla realtà, ossia dai problemi del Paese, da una analisi e valutazione impegnativa della situazione italiana e di quella internazionale. Ciò accade per ora in questo congresso d.c. più che nei precedenti, e certo più che nei congressi provinciali, dove c'erano stati — attraverso le polemiche voci di base — molti elementi di concretezza.

Abbiamo atteso invano che qualcuno parlasse, puttacoso, della ricerca scientifica o della svolta alla quale è giunta l'umanità e di cui in tutto il mondo si parla; oppure che si parlasse dei mezzi, tanto per fare un esempio appropriato alla Toscana, non in termini generici ma per dire netamente se si vuole che la terra sia loro o dei padroni.

Tale astrattezza è l'indice più manifesto della crisi di questo partito, che ben poco sta dicendo al Paese, di questi uomini che non rappresentano più una classe dirigente se non in quanto conservano il potere e si preoccupano di conservarlo ad ogni costo. Finora ha fatto eccezione solo il contrattato discorso pronunciato dal fanfaniano Ferrari Aggradi, un discorso di intuizione « granchiana »: una



FIRENZE — Piezioni segue il dibattito con vivo interesse

LONDRA REPLICA A PARIGI

Il "vertice,, subito con De Gaulle o senza

Aspri attacchi del «Sunday Times» e dell'«Observer» al generale

Adenauer a Parigi nelle prossime settimane

BONN, 25. — Adenauer ha assunto oggi una posizione intermedia tra quella di Washington e Londra e quella del generale De Gaulle circa la data di convocazione di una conferenza al vertice. « Ne a dicembre, ne a gennaio, ma in una data intermedia », gli ha affermato il Biedermann, ministro finanziario ed una rucone regolare di esponenti del Cdu. Sostanzialmente però la posizione del vecchio cancelliere rimane quella di chi tende a ostacolare al massimo lo « contropartite » che esso reclama e — in sostanza — l'esigenza antidiastatica della politica di De Gaulle suggeriscono ad un giornale autorevissimo come il « Sunday Times » considerazioni del seguente tenore: « Non si può far dipendere la pace del mondo dalla guerra di Algeria ». La Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno ancora scelta. Se il generale De Gaulle rifiuta di unirsi ai suoi alleati al « vertice », bisogna che la conferenza abbia luogo senza di lui ».

I giornali britannici giungono a queste considerazioni non solo dopo aver largamente ammesso la gravità dei contrasti in campo occidentale: Gran Bretagna e Stati Uniti da una parte e Francia e Bonn dall'altra; ma sulla base della convinzione che la conferenza al vertice deve essere tenuta « al più presto ».

L'« Observer » scrive: « Auspicando l'aggiornamento della conferenza al vertice, la Francia si presenta come una potenza che deve essere consultata su tutti i problemi e non solamente su quelli europei ». Ma — aggiunge il giornale — « il tentativo del presidente della Repubblica francese fallira perché la Francia, come l'Inghilterra, non è in grado di determinare i termini di un accordo con i sovietici. Che il gen. De Gaulle lo voglia o no, gli Stati Uniti hanno iniziato una politica che mira deliberatamente ad una intesa con l'Unione Sovietica, una politica il cui obiettivo è di allontanare il pericolo di una guerra Eisenhower avrebbe torto — continua il giornale — ad abbandonare la sua politica che mira alla discussione con i sovietici, dei grandi problemi relativi alla pace ed al disarmo, per dare soddisfazione a ciascun membro della Nato ». Il giornale così prosegue: « Il miglior contributo che l'Inghilterra potrebbe fornire per una soluzione dei problemi internazionali è di far presenti di perseguire un tale obiettivo, scossa da una critica così il congresso, a quel che pare, non risolverà comunque si conclude: diviso come è tra una linea di alleanza a destra e una linea di centro-sinistra che ha stentato assai, almeno fino a qualificarsi come tale attraverso scelte decisive e attraverso un programma in qualche modo arancato ».

Iniziando il suo discorso, il compagno Amendola ha affermato che la relazione dell'On. Moro al congresso della D.C. ha indicato il vero motivo politico del rinvio della D.C. ha cal-

preliminari allo svolgimento dell'incontro, e i primi di giorni. Dopo, e, se si va dal caccia, 20 che la conferenza « venga preparata nel miglior modo possibile ». Il cancelliere ha spiegato che se la data di dicembre — proposta da Eisenhower e accettata da De Gaulle circa la data — è prematura, quella di gennaio — verso la quale De Gaulle potrebbe arrivare — è troppo vicina alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e rischia di trovare gli americani impegnati nella loro politica interna.

Intanto da Parigi si apprenderà che Adenauer farà una visita a Parigi, su invito del governo francese, entro le prossime settimane.

Pesano sul congresso — da un lato — la vacuità della cosiddetta dottrina sociale cristiana e — dall'altro — la corruzione derivante da un lungo ed incontrollato esercizio del potere e del sottopotere.

I dorotei hanno fatto scendere in campo Rumor e Ardigo. Il primo ha pronunciato il classico discorso del governativo puro: non irriducibili in due blocchi contrapposti, ha detto ai fanfaniani, il programma del 25 maggio è nostro come vostro. E non abbiamo abbandonato questo programma costituendo il governo Segni. Che altro potevamo fare? Bisogna essere empirici, ricercare le forze più omogenee possibili (monarchici e missini sono « forze omogenee », evidentemente — n.d.r.), e attuare il nostro programma. In questo programma Rumor — riempiendo alcuni degli abbonamenti vuoti lasciati da Moro — ha compreso le fonti di energia, le migliori obbligatorie a carico della grande proprietà terriera, la riorganizzazione dell'I.R.I. « Con chi faremo questa politica? » — ha chiesto qualcuno dalla platea. Abbiate fiducia, ha risposto Rumor con voce flautata: la faremo noi stessi.

Ardigo ha tentato di allargare le basi del consenso alla linea Moro. Se vogliamo creare una vera maggioranza di centro-sinistra nel Consiglio nazionale, ha detto, non dobbiamo contrapporre una lista Moro ad una lista Fanfani, bensì stabilire una piattaforma sulla quale possano confluire Moro, i fanfaniani, « Rinnovamento » e « Base ». Nella piattaforma programmatica Ardigo ha inserito la libertà nelle fabbriche, le autonomie locali, la azione per la distensione. Poco, dopo la relazione di Moro, questa proposta è apparsa decisamente astratta e infatti la voce di Ardigo è rimasta isolata.

Due appoggi alle posizioni di Moro e del governo sono venuti dal bonomiano Truzzi e dallo scelliano Scalfaro. L'intervento di Truzzi ha infatti posto — due condizioni — due settimane

intanto da Parigi si apprenderà che Adenauer farà una visita a Parigi, su invito del governo francese, entro le prossime settimane.

LUCA PAVOLIN:

(Continua in 8. pag. 7. col.)

UN MORTO E SETTE FERITI

Carambola mortale sulla via del Mare

Una « 1200 », il cui guidatore è morto, ha travolto uno scooter e ha investito una « 600 » ed una « topolino » — In osservazione i due coniugi che viaggiavano sullo scooter

ALTRI DODICI MORTI SULLE STRADE



Un morto e sette feriti sono il tragico bilancio di un grave incidente automobilistico avvenuto ieri pomeriggio sulla Via del Mare. Nell'incidente sono rimasti coinvolti tre auto ed uno « scooter ». La carambola è stata provocata da una « Fiat 1200 », che dopo aver investito lo « scooter », ha sbagliato investendo prima una « 600 » e poi una « Topolino ». Nelle foto: la « 1200 » e la « Topolino » (sopra), e la « 600 » e lo « scooter » dopo l'incidente.

Leggete in 2 pagina i particolari



FIRENZE — Segni e Moro singolarmente perplessi

eccezione rilevante ma limitata.

Accanto a l'astrattezza, l'anticomunismo è l'altro aspetto « unitario » per così dire del congresso. Il nostro partito, la sua forza e la sua politica sono addirittura il tema dominante, pertanto osseranno, il punto di riferimento per ogni oratore e per ogni testi. Ma l'anticomunismo passionale non acciuffisce più, anzi, i congiunti ne diffidano. I fanfaniani parlano infatti, di anticommunismo « concorrente », senza tuttavia sapere indicare i termini della « concorrenza ». In realtà, sembra che la D.C. o almeno una buona parte di essa, arriverà a oggi nessuno spauracchio funziona più e che c'è da fronteggiare un rastassimo movimento democratico, un grande movimento di massa e di opinione pubblica di cui il nostro partito è, si, parte decisiva, ma che si allarga, tuttavia, a nuovi strati sociali e a una pluralità di forze politiche che non soppor-

tesi: così il congresso sinistraizza questa divisione politica. Ma bisogna ripetere che la insufficiente differenziazione programmatica della D.C. ha indicato il vero motivo politico del rinvio.

« Ampliare i consensi allo Stato democratico » è ossia rafforzare il potere d.c. contro il movimento popolare: questo è lo slogan ufficiale del congresso: ma e d'arrivo difficile capire come la D.C. pensi di perseguire un tale obiettivo, scossa da una critica così il congresso, a quel che pare, non risolverà comunque si conclude: diviso come è tra una linea di alleanza a destra e una linea di centro-sinistra che ha stentato assai, almeno fino a qualificarsi come tale attraverso scelte decisive e attraverso un programma in qualche modo arancato.

LUIGI PINTOR

delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze e Venezia.

La crisi interna della D.C. si aggrava ed è esplosa nella preparazione del congresso di Firenze, tanto che le correnti organizzate che lottano per la conquista del potere sono state divise in due gruppi: i dorotei, i quali hanno decisa la linea di alleanza a destra e i quali hanno decisa la linea di centro-sinistra.

« Governo e D.C. hanno avuto la paura del voto dei napoletani », ha parlato il compagno Giorgio Amendola della segreteria del P.C.I.

Iniziando il suo discorso, il compagno Amendola ha condannato, e per evitare anche le scelte politiche che alle elezioni in importanti centri della vita nazionale sarebbero state legate, la D.C. ha cal-

pestato ancora una volta le leggi e la Costituzione, e le elezioni sono state rinviate. Ma ogni sotterfugio è vano: ogni ritiro non servirà ad impedire che la crisi delle elezioni municipali. Sul tema

« Governo e D.C. hanno avuto la paura del voto dei napoletani », ha parlato il compagno Giorgio Amendola della segreteria del P.C.I.

Per evitare un giudizio di condanna, e per evitare anche le scelte politiche che alle elezioni in importanti centri della vita nazionale sarebbero state legate, la D.C. ha cal-

pestato ancora una volta le leggi e la Costituzione, e le elezioni sono state rinviate. Ma ogni sotterfugio è vano: ogni ritiro non servirà ad impedire che la crisi delle elezioni municipali. Sul tema

« Governo e D.C. hanno avuto la paura del voto dei napoletani », ha parlato il compagno Giorgio Amendola della segreteria del P.C.I.

Mozione comune

URSS-USA

sul disarmo?

NY YORK, 25. — Negli Stati Uniti e l'URSS presenteranno ai primi della prossima settimana, durante la commissione politica dell'ONU, una mozione comune sul problema del disarmo. Si sono avute in proposito numerose consultazioni fra Cabot Lodge e Kuznetsov.

A quanto si prevede, la mozione congiunta raccomanderà che la nuova commissione dei dieci, per il disarmo che si riunisce a Ginevra a febbraio, dedichi la sua attenzione al piano di Krusciov, al piano del ministro della difesa britannico Lloyd e alla proposta francese per la messa in evidenza di qualsiasi veicolo capace di trasportare armi nucleari.

Il monsieur

Stato

Urss

<div data-bbox="560 1351 6

IL GOAL DI "MIGUEL",



FIORENTINA - ATALANTA 4-1: Montuori mette a segno il terzo goal viola (Telefoto)

NULLA DA FARE PER L'ATALANTA AL « COMUNALE »

La Fiorentina torna a vincere ma ancora non "gira,, (4-1)

Promettente esordio di Fantini autore dei primi due goal « viola »
Le altre reti sono state realizzate da Montuori, Lojacono e Nova

FIORENTINA: Barti; Robotti, Castellani; Chianelli, Orzan Segato; Hamrin, Lojacono, Fantini, Montuori, Petris.

ATALANTA: Boccardi; Cattaneo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORE: al 1° Fantini, al 13' Nova, al 18' Fantini, al 40' Montuori; nella ripresa al 29' Lojacono.

NOTE: giornata di sole, terreno soffice. Calci d'angolo 5 a 3 per la Fiorentina. Spettatori 22 mila.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 25 — Dopo avere assistito all'incontro Fiorentina-Atalanta c'è da chiedersi se i viola nel giorno di riposo che li attendono (grazie al prossimo incontro internazionale di Praga), saranno in grado di riorganizzare il gruppo e di trasferire i settori a Torino con una squadra all'altezza della propria fama. Stando alla prova di oggi vi è però più di una ragione per dubitare.

Contro i nerazzurri bergamaschi, pur riuscendo a realizzare quattro reti e a superare solo una, gli italiani hanno dimostrato un volto la mancanza di un gioco organico. Molti atleti hanno altresì dimostrato di trovarsi in precarie condizioni fisiche: Robotti, nonostante giocasse nel suo ruolo preferito di terzino destro, è apparso del tutto sfocato e raramente è riuscito a vincere un duello così avvincente. Longoni, con Nova, un giocatore lento e privo di mordente. Anche il vecchio capitano Chiappella non riesce a rendere al massimo delle sue possibilità. « Beppone », dopo un inizio abbastanza soddisfacente, ha concluso la partita « groppi ». Petris, invece, prima di un incontro tanto importante, di buono, è scampato pol dallo scena. Montuori, pur muovendosi con maggior spigliatezza del solito, è mancato nei momenti più importanti e cioè quando si trattava di spingersi in area nerazzurra alla ricerca dei goal.

Anche gli altri, fatta eccezione di Hamrin (sempre alla ribalta e ideatore dei goals) e per Sarti (che in alcune occasioni è riuscito a salvare la propria rete) hanno fornito una prova insufficiente.

Da una squadra in queste condizioni non si poteva prenderne una partita di calci d'angolo, visto che lo schieramento degli avversari, i quali si sono limitati a richiamare indietro i due interni, la Fiorentina poteva e doveva giocare molto meglio di quanto non abbia fatto. Gli ospiti, come abbiamo accennato, non hanno attuato una tattica rinunciataria e hanno sempre tentato di riportare il gioco in area proprio agli schemi non basta-

no quando mancano gli uomini capaci di applicarli.

I difensori hanno dovuto sopportare il peso dell'incontro: in particolar modo i due mediani Angeleri e Marchesi, i quali alla fine sono apparsi fra i migliori della partita. Capitanato da loro, la Fiorentina aveva fatto molto, mentre il suo compagno di linea Roncoli contro Hamrin, ha avuto ben poche possibilità. Lo svedese Gustavsson, dopo un inizio incerto, sul finire si è ripreso: ma era troppo tardi.

La partita, se si fossero date le cinque reti, sarebbe risultato un vero disastro.

Chi ha riscosso i maggiori applausi è stato Eugenio Fantini, il centucentenne centroavanti che la Fiorentina ha fatto esordire. Fantini non avrebbe potuto fare meglio: è stato il mandarino lo più pronto, lo più veloce. A quanti ancora non era scoccato il primo minuto di gioco.

Era dal campionato 1957-1958 che gli sportivi Fiorentina non ricevessero l'Atalanta. Dopo lo scambio rituale di fiori, gli ospiti si

schierano con il sole alle spalle. Sono i viola a giocare la prima palla. Parte Montuori sulla sinistra ed allunga a Fantini che tira a lato. Sul lato sinistro di Boccardi il pallone viene raccolto da Castelletti che lo porge a Montuori. La mezzaluna, con la sfera al piede, avanza e serve Lojacono il quale dopo una finta a partire si mette in moto. Sartori si ferma, ma il suo carico di effetto, si alza ed entra in rete tra lo stupore dei difensori.

Sull'1, i « giuliani » ripartono all'attacco ed al 18' si portano ancora in vantaggio: azione Montuori-Lojacono con passaggio dell'argento ad Hamrin. Lo svedese, mentre Roncoli scivola, si porta nuovamente sul fondo del campo. Da questo punto, con il tempo, si accinge a spartirsi la sfera al centro della nerazzurra: Fantini, che si era spostato, scatta e, di destro, realizza la rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, l'arbitro concede una punizione al nero azzurro. Angeleri, raccolto il passaggio di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringersi intorno alla rete viola. L'unico atalantino, che comprende le intenzioni del compagno di squadra e Nova, lasciato libero da marcatore, ed Angeleri, con un lancio, fa spiovere il pallone sulla testa e, prima che questa tocchi terra, scapiglia sulla sinistra di Boccardi: 3 a 1.

Si riprende il gioco ed al 21' su cross di Longoni, prima Nova e poi Ronconi sbucano al porto e portano fuori campo e crissa il pallone al centro: Fantini.

Si riparte con il tempo, con un tuffo, raggiunge la sfera e di testa la devia in rete: uno a zero.

Slamato al 1° di gioco. Un inizio così « folgorante » fa pensare ad una « vendetta » da parte dei padroni di casa. Ma i bianconeri si riportano subito in campo. Dopo questa finta, avanza e serve al centro Montuori. Il terzino di Marchesi, avanza e fa cenno ai compagni della

prima linea di stringers



NEL "GRAND PRIX", DI LUGANO VALEVOLE PER IL TROFEO CAMPARI

ANQUETIL VALE 17"2 PIU' DI BALDINI

Il vecchio, indomabile Fausto Coppi si è classificato al quarto posto facendo mangiare la polvere ai più giovani come Moser, Saint e Ronchini.



ANQUETIL in piena azione verso la vittoria (telefono)

(Dai nostri inviati speciales ATILIO CAMORIANO)

LUGANO. — E così, purtroppo: la lepre (Baldini) non è riuscita ad evitare il colpo di fucile del cacciatore (Anquetil). Il campione, che Gaud, Darrigade e Ronchini hanno costretto a prodursi nel più clamoroso «strep-tease» della stagione ciclistica (tre maglie s'è tolto!) ha ceduto anche nel «Grand Prix» di Lugano. Per poco ha ceduto: 17"2, ma ha ceduto.

Per fortuna che luce (Baldini) è battuta con grande impone. Non è bastato. Fatto è e sudore inutili. Non è bastato, anche perché il percorso non lo favoriva. La strada del «Grand Prix» di Lugano è difficile, tormentata. Le curve sono tante, e sono improvvise, secche. Ercole, che ha bisogno di lunghi rettilini per scatenare i potenti mezzi di cui dispone, è risultato svantaggiato nei confronti di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

Anquetil è stato il protagonista assoluto della corsa: la sua progressione si può giudicare perfetta, anche per eleganza e stile. Il magnifico vincitore è quanto di triste, dato a 41'38" di distanza, ha perciò, un record di 535 metri il record del «Grand Prix» di Lugano che si corre sulla distanza di 76 chilometri e 500 metri.

Tanto di cappello ad Anquetil, dunque. La vittoria delle armi a Baldini.

Gli altri?...

Ecco: Vaucher s'è ben difeso. Coppi, poi, il vecchio, caro campione, ha dato una bella prova di guadagnare tempo, maggiore la polvere a Moser, poco alleato a Saint, arrugginito, a Proost, a Ronchini, ad Anacle, Bahamontes e Moretti che hanno deluso, profondamente deluso, i loro compagni.

Il campione Anquetil-Baldini, vissuto due anni fa per colpa del «forfait» di Jacques e l'anno passato per colpa del «forfait» di Baldini, rende finalmente incerto, scaldà, il «Gran Prix» di Lugano. La decisione dei due campioni non è buona. L'uno l'altro sono scenduti nella considerazione dei «fan», e perciò giocheranno il tutto per tutto.

«Viat». Sono le ore 14.30 — scatta la partenza. Il «Grand Prix». Quindi, il giudizio di partenza lascia nell'ombra Ronchini, Saint, Baldini, Anglade, Moser, Vaucher, Bahamontes, Moretti, Coppi ed Anquetil. Qualche fischio di Jacques, ha voluto dire, per ultimo, e «fan» di Fausto non perdono. Il capitano della «Fusce» alza le spalle.

La distanza della gara è di 76 chilometri e 500 metri: cioè: cinque giri di km. 15.300.

CALCIO INTERNAZIONALE

La Svizzera travolta dall'Ungheria (8-0)

La Bulgaria pareggia con la Jugoslavia (1-1)

Vittoria di Jamin ad Hollywood Park

INGLEWOOD (California). — Il trofeo del campionato di pallanuoto, organizzato dai corrieri che si sono alternati al suo fianco, è rimasto sempre nel gruppetto di testa, essendo entrato subito dopo il via nella sua distanza di circa 100 metri.

Gli ungheresi hanno forzato il «Verrou» svizzero grazie ad una superiorità tecnica con una facilità veramente sconcertante, tanto da chiudere il primo tempo con un vantaggio di 6-0.

Delle otto reti messe a segno dai giocatori magari quattro sono state realizzate dall'interno sinistro Tichy (al 20', 28', 34' e nella ripresa al 21') e dall'esterno Salor (22') ed entrambi dal centrocampista Albert (27').

L'Ungheria è scesa in campo nella seguente formazione: Grosics; Matra; Novak; Buzsaki (Bozsik); Sp. pos.; Kotsas; Sandor; Geroes; Albert; Tichy; Szemesz.

Hanno assistito all'incontro circa 10.000 spettatori.

SOFIA. 25. — La nazionale jugoslava ha pareggiato oggi 1-1 (0-0) con la Bulgaria qualificandosi però per i quarti di finale del torneo della Cupa d'Ottobre.

Aveva batto la Bulgaria per 2-0, nel primo incontro di maggio a Belgrado, la Jugoslavia si misurò con Portogallo. All'incontro, ed esultato assoluto di 45.000 spettatori.

Secondo giro

Baldini incalza Saint, ed Anquetil arriva a tiro di Coppi.

L'ordine d'arrivo

1) Jacques Anquetil (Fr) che ha fatto km. 76.500 in 4'49"28/10 alla media di km. 41.934 (nuovo record della gara; precedente Baldini dal 1957 con km. 41.403).

2) Ercole Baldini (It) 1.49'44"2/10; 3) Alcide Vaucher (Sv) 1.52'00"2/10;

Fausto Coppi (It) 1.54'13" e 6'10"; 5) Gérard Saint (Fr) 1.54'37"; 7) Louis Proost (Bel) 1.55'10"6/10; 8) Diego Ronchini (It) 1.56'09"; 9) Henri Anglade (Fr) 1.56'27" e 4/10; 10) Federico Bahamontes (Sp) 1.57'48"4/10; 11) Moretti (It) 2.04'22".

Nel 1945, nell'immediato do-

pugnato, lo sport italiano cercò

Saint, a 2'17"; 4) Vaucher, a 2'26"; 5) Coppi, a 2'30"; 6) Ronchini, a 3'08"; 7) Moser, a 4'26"; 8) Proost, a 5'10"; 9) Anglade, a 6'01"; 10) Bahamontes, a 5'57"; 11) Moretti, a 11'09".

Quinto e ultimo giro
E' fatta. Anquetil continua a sorvegliare la progettazione di Baldini, che corre con una ruota non in sesto. Fra i rincorsi accade che Saint entra in trincea. Moretti, che aveva colpito dritto a Coppi, finisce nella scia di Anquetil, Baldini e Vaucher. Qualcuno dice: «Fausto è prodigo».

Amoniti quasi pronto per incontrare Schoepper

MILANO. 25. — Il campione italiano del medaglia mazzetta Sant'Antonio giungerà domani per concludere il ciclo della sua preparazione in vista della gara di campionato europeo, questo con il tedesco Schoepper. I suoi procuratori Raffaele e Barreca sono convinti che il loro protetto possa vincere il titolo. Anquetil e i suoi avversari lasceranno Milano per la Germania nella mattina del 4 novembre.



Grande impressione ha destato la stupefacente prova del «vecchio». FAUSTO COPPI piazzatosi al quarto posto, facendo meglio di molti giovani

NEL IV GRAN PREMIO BURRO GIGLIO

Brugnami supera in volata un irriducibile Livio Trapè

L'azzurro Pazzini e Di Fausto vittime di rovinose cadute - Zaimbro Di Girolamo, Dei Giudici, Carloni e Milani classificatisi ai posti d'onore

I migliori dilettanti, laziali unitamente ad alcuni altri, i più valenti rappresentanti del campionato italiano nazionale si sono dati ieri battaglia lungo i 60 Km del percorso del IV G. P. Burro Giglio in programma per il Trofeo Marinetti-Tedeschini nel quadro della quarta edizione della Giornata della Bicicletta.

Carlo Brugnami, recente campione della «San Pellegrino», è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria a termine di una veloce e tempestiva corsa, di gran classe, portando avanti la sua bicicletta, che lo separava dai primi. Il suo sfarto veniva coronato dal successo a Ciampino.

Quando, poi, si andava profilando il pericolo di un attacco di Brugnami, l'azzurro evadeva, come abbiamo già detto, a Riano e solo a pochi chilometri dall'arrivo il suo secondo inseguimento gli permetteva di rientrare.

Quando, invece, si andava profilando il pericolo di un attacco di Pazzini, l'azzurro veniva rincasato, lasciando ai suoi altri concorrenti, infatti, di annientare la sua vittoria. La posizione di Brugnami era mantenuta da 61 chilometri e 200 metri di cammino le seguenti: 1) Anquetil in 43'06"; 2) Anquetil (ora 2) Baldini, a 16"; 3) Ronchini, a 2'25"; 4) Vaucher, a 2'37"; 11) Bahamontes, a 3'42".

Terzo giro

Ronchini supera Proost. Brugnami supera Saint. Vanner supera Moser. E Anquetil supera Coppi, supera Moser, e supera Bahamontes. Jacques è davvero superbo e splendido; egli stabilisce il nuovo record del giro a 42'44". Il campionato, si fa sotto, è vecchio Coppi, e si fa sotto passaggio sul traguardo del terzo giro (km. 45.000); 1) Anquetil in 40'29"; a 42'701 l'ora; 2) Baldini, a 16"; 3) Ronchini, a 1'51"; 4) Vaucher, a 1'53"; 5) Coppi, a 1'55"; 6) Saint, a 2'17"; 7) Anglade, a 3'53"; 8) Proost, a 4'01"; 9) Moretti, a 4'03"; 10) Moser, a 4'03"; 11) Bahamontes, a 4'13".

Quarto giro

Baldini si lancia, disperatamente. Ma ormai Anquetil lo ha superato, e non c'è più tempo per lui. E' stato, infatti, di più: si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena della «spina» ha consigli l'arte di condurre le gare contro il tempo. A Lugano egli ha dimostrato di non aver parentela con l'atleta che Baldini distanziò nel «Grand Prix» di Forlì. Era deciso a vincere e ha vinto, superando Ercole e schiacciando il campo, confermando specialisti di grande classe, alla scuola. Con la sua forza, la sua agilità e la sua intelligenza.

pi. Fricassae; Jacques ed Ercole dominano, e si mantengono le distanze. Ronchini prende fuoco, e Moser ed Anquetil sono scesi in campo. E' Coppi si fa sempre più sotto il caput patrum. E' caput patrum, e il suo vantaggio è risultato svantaggio, nel confronto di Anquetil più duttile, più scattante, più aggraziato e abile. Abbiamo visto, infatti, come la scena

CORAGGIOSA PARTITA DEI ROSSO-VERDI ROMANI

Imbattuta la Tevere sul campo di Macerata

L'incontro è terminato 2-2 — Le reti marcate da Valli, Orlando, Mastroianni e Macellari — Gli uomini di Monza hanno bene impressionato

MACERATESE: Cianci, Santarla, Garzelli; Orlando, Prenna, Orlandi; Raggazini, Rita, Macella-

ri, Sestini, Pian;

TEVERE: Consordi, Vi-

ciani, Stenti, Cesari, Bimbi;

Di Napoli; Chianapoli, Nuoto,

Santini, Mastroianni, Valli;

ARBITRO: Lombardini

MARCATORI: nel primo

tempo al 22' Valli; nella ri-

presenza al 6' su calcio d'ango-

ro Orlando; al 12' Mastroianni;

al 38' Macellari.

(Dati nostro corrispondente)

MACERATA, 25 — Gran

solo al campo dei Pini di

Macerata di assistere al con-

fronto tra la Maceratese e il

Tevere, disputato all'inse-

gno di una calvareccia sporti-

vità e conclusosi con il

punteggio di 2 a 2. Sarebbe

stata un'altra della vittoria

del biancorosso, ma la

partita, particolarmente dopo

che gli ospiti hanno segnato

al 17' della ripresa la difesa

della squadra locale non

ha potuto segnare i goal.

NELLA 2^a CATEGORIA DILETTANTI

L'Uisp-Roma pareggia col Palestrina (1-1)

Sbardella e Gerardi i marcatori

Uisp ROMA: Di Gennaro;

Imparato, Esu; Calvarelli, Mon-

ta, Gerardi; Sorrentino, Ber-

tazzoli, Maggi, Cencioni, Ge-

rardi.

PALERINA: Marti, Claudio,

Rengucci, Giacomo, Paganini,

Spadolini, Alzola, Sbar-

ella, Martin, Abate.

ARBITRO: Canale di Roma.

MARCATORI: Sbardella al 39'

e Gerardi al 41' del p. t.

Con un giusto pareggio si è

concluso l'incontro, di esito

non facile, tra le due di

Uisp e Palestrina che la compagnia

premette, ed i blu dell'Uisp

Roma, i 90' di gioco hanno vis-

to una partita di grande

emozione, con momenti di

lotta e risponden-

za anche sul piano

agonistico, hanno spesso mes-

so in mostra un migliore gioco.

Una rete ed un palo per par-

te sono venuti a dar confer-

ma. Erano passati quasi

due anni da quando Sbarde-

lla, che approfittò di una

(forse l'unica) incertezza del-

la difesa romana, con un gol

di Gerardi, si aggiudicò il

trofeo, si è riconquistato, ha

saputo non solo contrastare il

passo di avversario, far apprezzare sul piano tecnico ed imporre i lo-

ro migliori tempi di gioco. L'e-

quilibrio non è stato mai

sfuggito, non ha danneggiato alcuno.

I locali hanno fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

zo, che permette di rac-

ogliere un centro sia a Serten-

zino, che l'impresa ad un periodo

di prestigio del Palestrina non

può dire, non ha danneggiato alcuno.

Il gol, fatto leva su

praticità, economia e sulla

scarsa chiarezza di idee. Gli

risparsi, dal canto loro, hanno

dato tutto, e si è sentito gua-

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELL'ALLEANZA COLTIVATORI SICILIANI

I contadini della Sicilia daranno vita a una grande organizzazione unitaria

Sereni afferma che nell'Isola vengono maturando le condizioni per l'unione di tutte le forze democratiche dei lavoratori della terra — L'intervento dell'assessore Germanà

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25. — Un importante discorso pronunciato dal presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, compagno sen. Emilio Sereni, ha concluso oggi i lavori del terzo Consiglio dell'Alleanza coltivatori siciliani aperto ieri a Palermo alla presenza del presidente della Regione e degli assessori all'Agricoltura e al Lavoro. Anche nella seduta odierna ha preso parte un rappresentante del governo, l'assessore regionale al Lavoro Germanà.

I risultati del dibattito, assai ampio e democratico — a decine si contano gli interventi di coltivatori, dirigenti, esponenti della «bonomiana» delle organizzazioni cristiano sociali — sono sintetizzati in un appello ai contadini siciliani nel quale vengono precisati i compiti di lotta per la attuazione di un programma di difesa dell'azienda contadina

di sviluppo generale della agricoltura.

Prendendo la parola, il senatore Sereni ha sottolineato anzitutto i profondi mutamenti intervenuti nella situazione siciliana, italiana e internazionale dalla epoca della precedente sessione del Consiglio dell'Alleanza siciliana e ha rilevato come, se altra volta la direzione nazionale dell'Alleanza avesse potuto recare un contributo importante allo sviluppo dell'organizzazione siciliana, adesso è anzitutto dai progressi e dai successi di quest'ultima che l'Alleanza nazionale può trarre indicazioni e insegnamenti che, pur nelle differenti condizioni, valgono per il movimento contadino unitario in tutta Italia.

Dopo aver posto in evidenza il grande interesse che da parte di tutta la stampa siciliana è stato rivolto alla presenza del presidente Mazzella e delle massime auto-

rità del governo regionale, l'on. Germanà ha messo in risalto la necessità di rimuovere gli incompetenti e gli arrivisti che erano stati preposti alla direzione di organismi pubblici, affinché il governo autonomista possa usare del proprio potere in relazione al mandato ricevuto e alle attese popolari.

Nave scuola sovietica giunta a Genova

GENOVA, 25. — E' giunta nel porto di Genova la motonave sovietica «Equator», di 3221 tonnellate di stazza. E' una delle navi scuola sovietiche dotata delle più moderne apparecchiature. La «Equator», che ha 47 uomini di equipaggio, ha scaricato a Genova 373 tonnellate di merci varie.

Il presidente dell'Alleanza era costituita da dirigenti delle organizzazioni bonomiane e cristiano sociali, quali hanno espresso una linea assolutamente convergente con quella dell'Alleanza dei coltivatori siciliani.

Il presidente dell'Alleanza nazionale ha fatto notare a questo punto che vengono maturando in Sicilia le condizioni per la confluenza di tutte le forze contadine democratiche in una grande organizzazione unitaria che appoggi una politica di riforma agraria, di democratizzazione dei consorzi agrari e di bonifica, di sviluppo delle forme associative, cooperativistiche e altre.

L'oratore ha quindi affermato che sia da ora l'Alleanza siciliana aprirà largamente la via alle cariche direttive che loro competono, ai dirigenti provenienti da altre organizzazioni i quali hanno accumulato una importante esperienza preziosa per tutto il movimento contadino. Egli ha insistito sulla possibilità che questa ascesa di nuovi quadri apre al rafforzamento di una Alleanza siciliana, libera di ogni forma di settarismo.

Di grande interesse è stato il discorso pronunciato dall'assessore regionale al Lavoro on. Germanà il quale ha voluto rimarcare il carattere amministrativo e anche politico della presenza del governo a questa assise contadina.

Dobbiamo trarre spunto da questi convegni — egli ha detto — per porre argine ai gravi problemi dell'isola, per trarre insegnamento, per vedere quello che deve essere fatto.

Ricordando l'impegno del governo per la moralizzazione

330 vincite al lotto per 25 milioni a Messina

MESSINA, 25. — Trecento-trenta vinciute, per un totale di oltre 25 milioni di lire, sono state registrate questa settimana al banco lotto numero 162 di Patti. I vincitori avevano giocato i numeri 84, 6, 19, 49, 51, usciti sulla ruota di Palermo e «rievocate» dall'inxoridito avvenuto qualche giorno fa a Montagnareale, dove il 23enne Vincenzo Giovenco uccise la giovannissima moglie, Antonia Pisano.

Si tratta di vinciute che vanno da un massimo di un milione ad un minimo di qualche migliaio di lire.

Da alcune indiscrezioni raccolte durante gli interrogatori degli operai, sembra essersi emerso un particolare che riguarda la «Dalmine»: in magistratura sarebbe venuta in possesso di una lettera con la quale questa società avrebbe garantito alla «Editradsa» la piena efficienza dei tubi metallici dell'incastellatura crollata. Come è noto, gli operai e i dirigenti della ditta «Editradsa» avevano fatto osservare che i sostegni metallici costruiti con il materiale della «Dalmine» si erano spostati di oltre 15 centimetri dalla loro sede. Queste le notizie che circolano oggi a Barberino di Mugello e che riferiamo per dovere di cronaca in attesa che le autorità possano accettare le cause del sinistro.

L'ipotesi di un cedimento del terreno, invece, sembra che sia da escludere, in quanto l'incastellatura è crollata al vertice e non alla base. Al momento del crollo, com'è noto, i quattro operai rimasti uccisi, Urbano Parrini, Archimede Zecchinelli, Orfeo Ceccarelli, Italo Berni, stavano rinforzando, insieme ad altri tre compagni, l'armatura: essi erano sposi nel vuoto a cinquanta metri di altezza e si muovevano nella incastellatura.

Simula una rapina e viene denunciato

MILANO, 25. — Per ragioni ancora non accerte, il guardiano di un cantiere edile di Affori, Luigi Garetti, di 24 anni, ha inventato una rapina. La notte scorsa, si è recato dai carabinieri raccontando che tre uomini mascherati armati di pistola avevano fatto irruzione nella sua baracca e, tenendolo sotto la minaccia delle armi, gli avevano rubato il portafogli che peraltro, a suo dire, era vuoto.

Le indagini dei carabinieri sono valse a scoprire che tutta la storia era frutto della fantasia del Garetti. Il guardiano sarà denunciato per simulazione di reato.

Scompare un dipendente del centro di Ispra

VARESE, 25. — Un giovane milanese dipendente dal centro nucleare di Ispra è misteriosamente scomparso da alcuni giorni. I carabinieri, che stanno a disposizione di Bettino e di Angera, stanno appurando in dagliando, sulla scomparsa di Aldo Colombo di 18 anni, domiciliato a Milano il quale allora lasciava, insieme ad altri colle-

possere essere spostato agli effetti della pensione. Per l'Italia si è recentemente discussa la possibilità di portare questo limite a 65 anni invece di 60. E' evidente che ciò costituirebbe un peggioramento per i lavoratori e di conseguenza l'organizzazione unitaria si oppone a questo progetto».

La posizione della Federazione pensionati, che abbiano così sinteticamente riportato, è stata poi ripresa e approfondita nell'intervento del segretario della CGIL, on. Santi, il quale, dopo avere recato il saluto della Federazione, ha sottolineato che i sindacati unitari si battoneranno per una profonda modifica del sistema attuale della Previdenza Sociale, ed in merito precise proposte sono state già avanzate.

«Il progresso tecnico — ha detto Santi — chiede ai lavoratori uno sforzo materiale e intellettuale più intenso che nel passato. Non è proprio per questo che in tutti i paesi civili si riducono o si cerca di ridurre le ore di lavoro? E' evidente che se si riconosce la necessità di ridurre le ore di lavoro, non si può poi stabilire di mantenere in servizio operai, tecnici e impiegati sino ai 65 anni; età, invece che sino a 60. Ecco perché la CGIL è contraria a una elevazione del limite di età per la corresponsione della pensione senza contare un altro motivo: una tale misura aggrava la situazione di disoccupazione che ancora tanto gravemente pesa sul mercato del lavoro italiano e soprattutto dei giovani in cerca di primo lavoro o impiego».

A questa posizione della CGIL sul problema del limite di pensione sia la relazione del compagno Fiore che l'intervento del Segretario confederale, hanno unito le rivendicazioni dei pensionati, sulle quali da domani si svilupperà il dibattito congressuale. Esse possono essere così riassunte: 1) aumento dei minimi di pensione dell'Istituto nazionale della Previdenza previdenziale, previdenza previdenziale, assicurativa che il limite dell'età previdenziale a lire 15

mila mensili e adeguamento delle altre pensioni; 2) applicazione della scala mobile a tutte le categorie di pensionati; 3) riconoscimento del diritto di reversibilità a favore dei coniugi superstiti senza alcuna limitazione; 4) miglioramento della assistenza medico farmaceutica ai pensionati mediante l'erogazione di tutte le specialità farmaceutiche e l'estensione della rete degli ambulatori; 5) riconoscimento della 13-aumentalità alle categorie di pensionati che ne sono ancora escluse.

All'inizio della seduta, il compagno Fiore ha rievocato l'opera appassionata in difesa dei pensionati svolta dal compagno Giuseppe Di Vittorio e l'Assemblea in piedi ha osservato alcuni minuti di silenzio. Dopo la relazione del compagno Fiore e l'intervento dell'on. Santi i lavori del Congresso sono stati aggiornati a domani. E' stato annunciato che nella seduta di martedì sarà presente al Congresso il compagno onorevole Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

DIAMANTE. LIMITI

RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Prova del telegiornale per la Legge di legge francese; 7: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 8: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 9: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 10: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 11: Tanti fatti; 12: Musica sinfonica; 12.55: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 12.55: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 13: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio; 14.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.40-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

SECONDO PROGRAMMA

9: Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

RADIO

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

9. Capolinea; 10-11: ore 10. Segnale verde; 12: Segnale trasmissione di Meridiana; 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzonì al sole (Cera Grey); 13.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14: Lui, lei e l'altro; Elvio Pandolfi, Antonella Sten; Renato Bruson, Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Radio olimpia a cura di Natale Neri; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 15.30: Segnale orario - Giornale radio. Musica del mattino; 16: Teatro del pomeriggio. Il trionfo di Raimondo di Capuccilli. Al termine: Quartetto David Brubeck.

TERZO PROGRAMMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonne - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 250 - Legal
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9

Prezzi d'abbonamento: Anno Bim. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.030
BIMESTRATA 8.700 4.300 2.330
VIE NUOVE 1.500 800 —
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29795)

ultime notizie

I PARTITI CONGOLESI RESPINGONO IL PIANO BELGA

Paracadutisti inviati dal Belgio nel Congo

La situazione nella colonia è estremamente tesa - Gli africani non parteciperanno alle « amministrative » di dicembre

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 25 — Si va verso nuovi gravi avvenimenti nel Congo? Se è difficile una risposta precisa è certo che gli avvenimenti delle ultime 24 ore segnano un serio peggioramento della situazione. L'Abako (uno dei più autorevoli partiti congolesi dell'indipendenza) e il « partito del popolo », e il « movimento nazionale congolesi », hanno lanciato anche un appello nel quale non solo si respinge il piano di De Schryver, ma si afferma che « tale piano tende a mantenere la tutela belga sul Congo ».

« Accettarlo significherebbe rifiutare per sempre l'indipendenza. Preferiamo morire, conclude il documento, piuttosto che accettarlo ».

In precedenza l'appello stabiliva un suggestivo parallelo fra la situazione attuale del Congo e quella del Belgio nel 1830. « Quando il Belgio era ancora sotto il dominio dell'Olanda, il popolo belga avrebbe accettato: Che l'amministrazione olandese mantenesse praticamente il potere reale? Che il consiglio dei ministri fosse presieduto da un rappresentante dei Paesi Bassi? Che un governatore olandese fosse il capo di un governo provinciale? Il popolo belga accetterebbe oggi un'assemblea composta per i sei decimi da membri eletti di secondo grado, per tre decimi da membri cooptati e per un decimo da membri nominati? Cioè che il popolo belga rifiuterebbe, il ministro vorrebbe oggi imporsi unilateralmente al popolo congoleso; e ciò con un messaggio preparato a sei mila chilometri di distanza senza la partecipazione di Ipolopo cui è destinato. Il popolo congoleso chiede l'indipendenza congolesa — dice l'appello — il signor De Schryver vorrebbe

imporgli l'indipendenza belga con la violenza ».

D'altra parte il governo generale ha preso duramente posizione oggi contro l'Abako. Nulla ha detto circa la proposta dell'Abako che venga convocata una nuova conferenza internazionale a Berlino, dove già nel 1885 fu firmato il primo atto diplomatico riguardante il Congo. Intanto una vivace polemica si è accesa in Belgio a causa dell'invio di truppe di leva nel Congo, dall'articolo 1 della Costituzione. Il governo ha risposto che si tratta di soldati di carriera e di paracommandos che

hanno accettato di prestare servizio fuori dei confini nazionali. Nel comunicato si dice però che il governo ha inoltrato una richiesta al consiglio di Stato per modificare la costituzione in modo da « essere pronto ad ogni evenienza ». Ci si chiede che cosa avverrà nelle prossime settimane se, come pare, i congolesi manterranno la loro decisione di non partecipare alle elezioni amministrative di dicembre e se invece il governo vorrà farli votare con la forza perché « accettino » il piano. De Schryver con la forza? Come si vede l'avvenire è quanto mai incerto.

DANTE GOBBI

Nuove incursioni aeree su Cuba



LAVANA — Nuove incursioni di aerei provenienti dagli Stati Uniti sono state segnalate nei cieli di Cuba. Una delle truppe partite, capitanate da un pilota della linea Yaguara-Cubanair, si apprezzano inerme contro i bombardamenti di Camaguey. Nella foto: una folla di dimostranti davanti ad un commissariato che con un coltello nei giorni scorsi assalì Fidel Castro.

LA RIUNIONE DEL C.C. DELLA F.I.O.M. DOPO L'ACCORDO PER IL CONTRATTO

L'azione dei metallurgici sarà sviluppata a livello aziendale, di gruppo e di settore

La relazione di Lama - A novembre un convegno nazionale per la FIAT - Il problema della contrattazione

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25 — Il Comitato centrale della FIOM, convocato a Milano in sessione straordinaria, ha iniziato stamane l'esame dell'azione svolta dal sindacato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Si fa la relazione introduttiva del compagno Luciano Lama, segretario generale della FIOM, che gli interventi che sono succeduti e che continueranno nella giornata di domani, hanno affrontato il problema, ampiamente dibattuto nelle fabbriche, del valore dell'accordo raggiunto, ma soprattutto quello dei modi per rendere operante il contratto e, in primo lu-

o, per migliorare le condizioni operate nella fabbrica.

Lama ha iniziato ricordando gli sviluppi della vertenza, la funzione di guida che ha avuto il sindacato unitario, i riflessi che l'atteggiamento della FIOM ha determinato sulle posizioni e, dopo l'accordo, sul giudizio dei sindacati metallurgici aderenti alla CISL e all'UIL.

Quale giudizio dare del nuovo contratto? — si è domandato Lama. — Se il contratto potesse essere concordato in se stesso, facendone astrazione dalla situazione in cui è stato concordato, dalle esigenze dei lavoratori e, soprattutto, dalla loro mobilitazione, potrebbe essere considerato buono e per più ordini di ragioni. In primo luogo, perché si è conquistato per la prima volta il diritto alla contrattazione del rapporto di lavoro a livello aziendale (contrattazione dei cotti e delle qualifiche) e lo si è ottenuto dopo un massiccio sciopero di 5 giorni, sancendo così la conquista di un maggior peso della organizzazione sindacale nella fabbrica.

In secondo luogo si sono ottenuti miglioramenti sui certi istituti normativi di cui beneficerà immediatamente la maggioranza dei lavoratori (aumento dei premi di anzianità, delle ferie, ecc.). In terzo luogo gli aumenti salariali, pur contenuti nel 5,50 per cento, sono superiori alla media degli aumenti ottenuti dalle grandi categorie industriali.

Ricordato che sono ancora aperte le due importanti questioni dello apprendistato della parità salariale e che dipenderà dai lavoratori il modo della loro soluzione. Lama ha affrontato l'altro aspetto del problema. I lavoratori — egli ha detto — hanno coscienza che, per la situazione produttiva dell'industria e per la loro capacità e volontà di lotta unitaria, potranno ottenere di più. E' un giudizio giusto che la FIOM comunque. Ma il problema oggi non è tanto quello di soffermarsi sulle responsabilità che dei resti i lavoratori hanno chia-

to Lama — l'azione della FIOM non potrà fermarsi

frontiera, specie nell'Italia meridionale, il problema della perequazione delle retribuzioni a livello locale. Sarà soprattutto l'azione contrattuale a livello aziendale che vedrà impegnato il sindacato unitario dei metallurgici.

Per realizzare questa politica sindacale — ha continuato Lama — elemento essenziale è l'unità dei lavoratori.

Sulla relazione di Lama si è quindi sviluppata la discussione che, come abbiametto, si è conclusa nella giornata di domani. Nelle due sedute hanno parlato Lodi di Sesto San Giovanni, Scattolon di Roma, Scaroni di Milano, Quochi di Genova, Nalezzo di Padova, Daddi di Brescia, Ferrari di Savona, Brambilla di Milano, Veronesi di Verona, Conte di Venezia, Pumponi di Napoli, Cerri di Vicenza e Buttini di Roma.

Per parecchi minuti ha regnato il tumulto. Vi sono state grida di « fascisti », rivolte agli antecedenti gruppi di delegati, sono venuti alle mani. Il braccio destro di Andreotti, Evangelisti si è gettato nella mischia. Dalla presidenza si è gridato drammaticamente: « Fermi, il popolo italiano vi guarda... ».

Per i fanfaniani hanno parlato Ferrari Aggradi, Radi e Rampa. Il discorso di Ferrari Aggradi ha introdotto nel dibattito qualche primo elemento di chiarificazione programmatica. Egli ha affermato con energia che la politica degli investimenti e della industrializzazione nel Mezzogiorno non può farsi se non attraverso l'intervento preminente dell'industria di Stato, IRI ed ENI. Colpiti nel vivo gli interessi concreti che essi difendono, gli uomini della destra filodoro e filo-governativa hanno levato forti strida accusando — più o meno — la scorsa della interpretazione che Guai aveva dato di alcuni passi dell'intervento di Forlani. E' volata — dicono i testimoni — la parola « massoneria ».

Proseguono intanto le trattative per la formazione delle liste sulle quali il congresso dovrà votare. Alla lista dei fanfaniani-sindacalisti, nella quale alcuni posti verrebbero riservati alla « base », i dorotei intendono contrapporre una lista comprendente anche scelbani e notabili. L'operazione si completerà con la assegnazione di alcuni posti anche all'estrema destra antecedente.

A questo scopo si sono incontrati oggi Gui e Taviani per i dorotei e Cervone e Caiati per i « primaveri ».

La sola esistenza di questa trattativa rivelava

la fondamentale insincerità

della posizione « neo centri-

ale » del gruppo Moro-Sco-

eni e conferma la sostanziale spaccatura del partito.

Tuttavia i dorotei continua-

no a ripetere di non avere

niente a che fare con la destra e di voler fare una scelta.

All'atto pratico a nessu-

no di loro passa neppure per la testa la prima operazione politica che apparirebbe lo-

gica e coerente: e cioè per-

mettere l'estromissione della

destra dal Consiglio nazio-

nale del partito.

Sei morti in Canada per uno scontro fra camion e treno

PARKLAND (Canada), 25.

Un treno passeggeri e un

camion con rimorchio carico

di masserizie si sono scon-

trati ieri a un incrocio. Sei

persone sono morte e tre

mancano, secondo le autorità.

Tredici sono i feriti, che

sono ricoverati all'ospedale.

Allo scontro ha fatto se-

guire un'esplosione con in-

ciendo. Il camion e il secon-

do vagone del treno sono

stati avvolti dalle fiamme.

Vane ricerche in Francia del sindaco scomparso

Mancano sue tracce da 3 giorni - « So-

no stati i suoi nemici », dice il suocero

PARIGI, 25. — Vane fi-

rona sono risultate le ricer-

che del sindaco di Senlis,

Jean Davidson, di 54 anni,

padre di cinque bambini. Egli

è stato visto per l'ultima volta

giovedì scorso alle 15 dal suo

segretario comunale.

Decine di gendarmi aiutati

da cani poliziotti hanno con-

tinuato oggi le ricerche lungo

le rive dell'Oise. Se è improba-

bile che il sindaco abbia

volutamente bagnarsi nel fiume

in una stagione così fredda, po-

trebbe però darsi che colto in

acqua e sia miseramente

annegato.

Di Jean Davidson non re-

sta comunque altra traccia

che la sua automobile ritro-

vatà a 18 chilometri dalla ci-

tà, a Boran, la cui moderna

piscina il sindaco aveva de-

ciduto di visitare accurata-

mente in quel giorno.

Era, ha detto la donna alla

polizia, un patto di suicidio

che si doveva ad un amico

di famiglia del sindaco.

Si uccide un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Un

dipendente dei servizi infor-

mativi segreti degli Stati Uni-

ti è morto dopo essersi get-

tato nello stesso mare

insieme alla moglie, che

è stata salvata da alcune

persone che le hanno impe-

ditto di gettarsi di nuovo nel-

la corrente.

Era, ha detto la donna alla

polizia, un patto di suicidio

che si doveva ad evitare tutti

gli altri ostacoli.

Compresa un gruppo di scolari, che gli si sono parati dinanzi lungo il percorso ed è

rimasto illuso, se pure recuperato in grave stato di choc

(Telefoto).

WEST ORANGE (New Jersey) — Un camion carico di prodotti agricoli a causa di un

singolare incidente. Malgrado la violenza dell'urto si deve lamentare solo un ferito lieve.

La camionista, infatti, è riuscito ad evitare tutti gli altri ostacoli.

Il camionista, infatti, è riuscito ad evitare tutti gli altri ostacoli.

Il camionista, infatti, è riuscito ad evitare tutti gli altri ostacoli.

</div